



Lunedì 13 Luglio 2026

[Notizie mercati esteri](#) [1]

La Banca Centrale del Brasile prevede una crescita del PIL del 2% per il 2026

L'inflazione potrebbe aumentare alla fine di quest'anno e diminuire entro il 2028

La Banca Centrale del Brasile (BC) ha rivisto al rialzo le sue previsioni di crescita economica per il 2026, portandole dall'1,6% al 2%. Nel suo Rapporto di Politica Monetaria, pubblicato il 25 giugno, l'istituto evidenzia la sorpresa positiva nel risultato del Prodotto Interno Lordo per il primo trimestre e il miglioramento delle prospettive per l'agricoltura e l'industria estrattiva.

Nel primo trimestre del 2026, l'economia del Paese è cresciuta dell'1,1% rispetto all'ultimo trimestre del 2025, con un'espansione in tutti e tre i principali settori economici: agricoltura, industria e servizi. Alla luce di questo risultato, secondo la Banca Centrale, sono state riviste al rialzo le stime per tutti e tre i settori, così come quelle relative alla domanda interna, ai consumi delle famiglie e agli investimenti delle imprese.

"La revisione riflette anche l'aspettativa di un maggiore dinamismo della domanda interna e dei settori più sensibili al ciclo economico, in gran parte associato agli stimoli fiscali e creditizi", afferma la Banca Centrale nel rapporto.

"Al contrario, l'aspettativa di una traiettoria di crescita più elevata dei tassi di interesse tende ad attenuare questo impulso", ha aggiunto.

Il rapporto della Banca Centrale presenta le linee guida per le politiche adottate dal Comitato di Politica Monetaria (Copom) per la definizione del tasso di interesse di riferimento, il Selic, e valuta gli sviluppi recenti e le prospettive per l'economia, in particolare le proiezioni sull'inflazione. Il Selic è il principale strumento della Banca Centrale per tenere sotto controllo l'inflazione.

Da giugno 2025 a marzo di quest'anno, il tasso Selic è rimasto al 15% annuo, il livello più alto degli ultimi quasi 20 anni. Il Copom ha iniziato a tagliare i tassi di interesse a marzo, in uno scenario di inflazione in calo. Tuttavia, la guerra in Medio Oriente, che si è riflessa nell'aumento dei prezzi dei carburanti e dei generi alimentari, ha reso difficile una riduzione più rapida del tasso.

Nell'ultima riunione, tenutasi la scorsa settimana, il consiglio direttivo ha ridotto all'unanimità il tasso Selic di 0,25



punti percentuali, portandolo al 14,25% annuo, per la terza volta consecutiva, nonostante le tensioni legate alla fine della guerra. L'autorità monetaria ritiene che permangano incertezze circa gli effetti dei conflitti sul contesto interno.

"Sebbene i suoi effetti più evidenti sull'economia brasiliana si siano finora concentrati sui prezzi [soprattutto di carburante e alimentari], il conflitto in Medio Oriente aumenta anche l'incertezza relativa alle proiezioni di crescita", ha spiegato.

Nel 2025, l'economia brasiliana è cresciuta del 2,3%, con un'espansione in tutti i settori e un particolare rilievo per l'agricoltura. Questo risultato rappresenta il quinto anno consecutivo di crescita.

Inflazione

A maggio, i prezzi dei prodotti alimentari hanno esercitato pressione sul tasso di inflazione ufficiale, misurato dall'Indice Generale dei Prezzi al Consumo (IPCA), che ha chiuso allo 0,58%. L'IPCA cumulato su 12 mesi ha raggiunto il 4,72%, secondo l'Istituto Brasileiro di Geografia e Statística (IBGE), già al di sopra del tetto massimo previsto per l'inflazione.

L'obiettivo fissato dal Consiglio Monetario Nazionale (CMN) è del 3%, con un margine di tolleranza di 1,5 punti percentuali al di sopra o al di sotto, ovvero tra l'1,5% e il 4,5%.

Nel suo Rapporto di Politica Monetaria, la Banca Centrale sottolinea che l'inflazione dovrebbe aumentare fino alla fine del 2026, rimanendo al di sopra del limite superiore del margine di tolleranza intorno all'obiettivo di inflazione per più di due trimestri consecutivi, per poi diminuire nuovamente nel 2027.

La probabilità che l'inflazione superi il tetto obiettivo (4,5%) nel 2026 è aumentata dal 30% al 79% rispetto al precedente rapporto di marzo. Nell'orizzonte temporale di politica monetaria di riferimento, attualmente fissato al quarto trimestre del 2027, l'inflazione prevista è del 3,7%. Secondo la Banca Centrale, le proiezioni sull'inflazione fino all'orizzonte temporale di riferimento sono aumentate considerevolmente da marzo, di 0,5 punti percentuali.

"Tra i fattori che hanno contribuito all'aumento delle proiezioni per questo orizzonte temporale, spiccano: la sorpresa positiva derivante dalla realizzazione dell'IPCA; la stima più elevata dell'output gap (capacità produttiva inutilizzata dell'economia); l'aumento dei prezzi del petrolio, dei suoi derivati ??e delle materie prime in generale; e l'aumento delle aspettative di inflazione", afferma la Banca Centrale.

"D'altro canto, la traiettoria più elevata prevista per il tasso Selic e l'apprezzamento del tasso di cambio hanno contribuito a mitigare tale aumento", ha aggiunto l'istituto.

Credito

La proiezione di crescita del credito in essere offerto sia a privati ??che a imprese nel 2026 è stata mantenuta al 9%. Si è registrata una revisione al ribasso della crescita prevista del credito gratuito, compensata da una maggiore crescita prevista per il credito agevolato.

Nel mercato del credito libero, le banche godono di autonomia nel prestare denaro raccolto sul mercato e nel fissare i tassi di interesse applicati ai clienti. Il credito vincolato, invece, con regole definite dal governo, è destinato principalmente ai settori immobiliare, rurale, infrastrutturale e del microcredito.

La crescita prevista per il credito con risorse libere è diminuita di 0,3 punti percentuali, attestandosi al 7,8%, con revisioni al ribasso nel segmento delle imprese e al rialzo in quello dei privati.

Per le famiglie, la performance tiene conto dei nuovi programmi governativi che hanno un effetto positivo sul saldo, come *Move Brasil*, rivolto agli autisti di app e ai tassisti, e di quelli che tendono a ridurre lo stock di debito, come *Novo Desenrola Brasil*. Per le imprese, la proiezione è diminuita in considerazione della traiettoria prevista per i principali fattori determinanti del credito, come i tassi di interesse e di cambio.



A sua volta, la proiezione per il credito mirato è aumentata di 0,5 punti percentuali, raggiungendo il 10,7%, con l'adeguamento concentrato sul finanziamento delle imprese, in particolare il programma *Desenrola* per le micro e piccole imprese, che ha reso più flessibili le condizioni contrattuali e ampliato i limiti di indebitamento per le imprese nell'ambito del Programma nazionale di sostegno alle micro e piccole imprese (Pronampe).

Nonostante l'aumento, le proiezioni aggiornate continuano a indicare un rallentamento del credito per il secondo anno consecutivo. Il saldo creditizio del Sistema Finanziario Nazionale (SFN) è cresciuto del 10,3% nel 2025, un dato inferiore alla variazione dell'11,5% registrata nel 2024.

"Il rallentamento previsto è coerente con lo scenario prospettico dell'attività economica interna e con gli effetti, sia attuali che ritardati, della politica monetaria, in un contesto di elevato indebitamento e impegni di reddito", ha spiegato la Banca Centrale.

Conti esterni

Il disavanzo delle partite correnti previsto, che include acquisti e vendite di beni e servizi e trasferimenti di reddito con altri paesi, è stato ridotto rispetto al rapporto precedente, passando da 58 miliardi di R\$ a 56 miliardi di dollari USA (2,1% del PIL) nel 2026.

L'aumento della bilancia commerciale, dovuto principalmente all'incremento dei prezzi del petrolio, spiega gran parte di questa revisione.

L'aumento del valore previsto delle esportazioni deriva da una combinazione di maggiori volumi attesi e, soprattutto, dalla prospettiva di prezzi più elevati.

"In termini di quantità, si prevede una crescita maggiore per i prodotti di base, in linea con le aspettative per la produzione agricola. Quanto ai prezzi, gli aumenti si registrano per la soia, la carne bovina e soprattutto per il petrolio, seguendo l'andamento dei prezzi internazionali", afferma la Banca Centrale.

Anche il valore delle importazioni è stato rivisto al rialzo, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi, soprattutto dei carburanti.

Questo disavanzo esterno sarà finanziato da capitali a lungo termine, principalmente da investimenti diretti esteri (IDE), che dovrebbero registrare un afflusso netto di 75 miliardi di dollari (2,8% del PIL), rispetto ai 70 miliardi di dollari del rapporto precedente.

"Lo scenario previsto per i conti esteri, tuttavia, rimane soggetto a rischi superiori al livello usuale, a causa delle ripercussioni del conflitto in Medio Oriente", aggiunge il rapporto.

Fonte: **Agência do Brasil**

(Contributo editoriale a cura della [Camera di Commercio Italiana a San Paolo](#) [2])
Ultima modifica: Lunedì 13 Luglio 2026

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI



Source URL: <https://www.assocamerestero.it/notizie/banca-centrale-del-brasile-prevede-una-crescita-del-pil-del-2-2026>

Collegamenti

[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122

[2] <https://www.assocamerestero.it/ccie/camara-de-comercio-italiana-de-sao-paulo-italcam>